

# PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PAVIA (2020/2022)

## ALLEGATI

<b>ALLEGATO 1</b>	Tabella di valutazione del livello di rischio 2020 - PTPC 2020/2022
<b>ALLEGATO 2</b>	Tabella delle misure di prevenzione 2020 - PTPC 2020/2022
<b>ALLEGATO 3</b>	Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini
<b>ALLEGATO 4</b>	Schema degli obblighi di trasparenza 2020 - PTPC 2020/2022
<b>ALLEGATO 5</b>	Schema del Piano dei controlli 2020 - PTPC 2020/2022

## RIFERIMENTI

- Codice di comportamento del personale dipendente, dei consiglieri, collaboratori e consulenti dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Pavia
- Modulo A "Segnalazione di condotte illecite"
- PTPC del CNI 2020/2022 (in attesa di approvazione per la successiva pubblicazione)

00	<i>Prima emissione</i>	Silvia Pandiani	22/01/2020	Augusto Allegrini
Rev.	<i>Descrizione</i>	<i>Redatto da</i>	<i>Data di approvazione</i>	<i>Il Presidente</i>

## SOMMARIO

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI.....</b>	<b>3</b>
<b>PREMESSE.....</b>	<b>5</b>
<b>SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC .....</b>	<b>7</b>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE</b>	
<b>- I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2020-2022 - .....</b>	<b>8</b>
<b>CONTESTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO: L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE.....</b>	<b>9</b>
<b>CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE.....</b>	<b>10</b>
<b>APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PTPC .....</b>	<b>12</b>
<b>LA GESTIONE DEL RISCHIO</b>	
<b>AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE.....</b>	<b>13</b>
<b>SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITA' .....</b>	<b>17</b>
<b>INTRODUZIONE</b>	
<b>SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI</b>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI.....</b>	<b>18</b>
<b>PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA</b>	
<b>MISURE ORGANIZZATIVE .....</b>	<b>19</b>

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

Il presente Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2020/2022 (d'ora in poi, per brevità, anche "PTPC 2020/2022"), è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013"
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013"
- Delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019"

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente PTPC, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2020/2022 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

**PREMESSE**

**L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI PAVIA**

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pavia (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2015, attraverso il presente programma individua per il triennio 2020/2022, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure (obbligatorie e ulteriori) di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri di Pavia anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione, nel continuo, delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

**SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC**

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti:

- **Consiglio dell'Ordine**

Il Consiglio dell'Ordine dopo aver predisposto obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente, approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

- **RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza)**

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 20.09.2017 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine

- **Responsabili degli uffici**

I Responsabili degli Uffici (vedi organigramma pubblicato sul sito istituzionale)

- Consigliere Segretario
- Segreteria Front-Office e Amministrazione
- Segreteria di Consiglio e Formazione
- Segreteria Affari Generali e Formazione

prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

- **RPCT Nazionale**

Il RPCT Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informare gli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborare, a favore degli Ordini territoriali, metodologie e schemi da utilizzare;
- fornire supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzare delle sessioni formative;
- fornire chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

- **OIV (Organismo Indipendente di Valutazione)**

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV (Organismo Indipendente di Valutazione).

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

- **RASA (Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante)**

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti), l'Ordine ha delegato il Consigliere Segretario che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici) fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i..

## SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e cattiva gestione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dai PNA (succedutisi negli anni) nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del "Codice di comportamento del personale dipendente, dei consiglieri, collaboratori e consulenti dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Pavia" (approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 20.01.2016 e s.m.i.);
- Divieto di pantouflage, oltre che per i dipendenti, anche ai soggetti legati alla PA da rapporto di lavoro a tempo determinato od autonomo;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del "Codice di comportamento del personale dipendente, dei consiglieri, collaboratori e consulenti dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Pavia", approvato dal Consiglio dell'Ordine e pubblicato sul sito istituzionale, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma;
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani, adottato dall'Ordine di Pavia.

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del c.d. **"Doppio livello di prevenzione"** esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali, cui l'Ordine di Pavia ha ritenuto di aderire con delibera del 25.02.2015.

A fronte della natura e delle funzioni istituzionali svolte rispettivamente dall'Ordine e dal CNI, il CNI, nell'ambito dell'attività di adeguamento della normativa anticorruzione alla realtà ordinistica, ha ritenuto che il meccanismo di prevenzione della corruzione (per avere maggiore efficacia a livello nazionale ma, soprattutto, a livello di categoria professionale) operi su un doppio livello:

- **Livello nazionale:** il CNI predispone, a livello nazionale, il proprio PTPC che tiene conto della specificità del CNI stesso ma anche del ruolo di coordinamento e di indirizzo che questi assume verso gli Ordini Territoriali;
- **Livello territoriale:** gli Ordini territoriali, sulla base delle indicazioni definite dal PTPC nazionale e di uno Schema indicativo adottato a livello nazionale a favore degli Ordini territoriali, predispongono i propri PTPC a livello "decentrato", tenuto conto del proprio contesto interno, del proprio contesto esterno, della propria analisi e ponderazione dei rischi specifici e, conseguentemente, indicando le proprie misure di prevenzione.

Questa articolazione risponde, da una parte, all'opportunità di garantire la complessiva coerenza del sistema di prevenzione a livello nazionale, dall'altra di garantire l'autonomia dei singoli Ordini territoriali onde assicurare l'efficacia e l'efficienza dei rispettivi piani tenuto conto delle singole specificità.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

<p><b>OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2020-2022</b></p>
---

L'Ordine, anche per il triennio 2020/2022 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con delibera del 22/01/2020, ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui si seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2020, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

- a) Documento di programmazione strategico-gestionale dell'Ordine e relativi obiettivi strategici;
- b) Bilancio preventivo 2020, relazione di accompagnamento tesoriere e relazione revisore dei conti



## CONTESTI DI RIFERIMENTO

### CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO: L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Pavia, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo, in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera e pertanto per la Provincia di Pavia, che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012, sono:

- formazione annuale, revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di ingegnere;
- organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale; ha il compito di reperire e analizzare esclusivamente i dati e le informazioni utili ad inquadrare il fenomeno corruttivo all'interno del territorio o del proprio settore di intervento, funzionale alla realizzazione delle fasi di identificazione e analisi degli eventi rischiosi nonché di individuazione e programmazione delle misure specifiche di prevenzione.

In seguito all'entrata in vigore dei provvedimenti sulla riforma delle professioni, l'evasione dei procedimenti di tipo deontologico è assolta dal Consiglio di Disciplina nominato dal Tribunale su indicazioni del Consiglio dell'Ordine (Territoriale) e composto da 15 componenti (pari a quello del Consiglio dell'Ordine).

#### **Promozione di maggiori livelli di trasparenza**

Predisposizione di una programmazione specifica sugli obblighi di trasparenza, attraverso l'adozione di misure in una sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine dei dati, delle informazioni e dei documenti in ottemperanza agli obblighi di Trasparenza assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità. Definizione dei flussi informativi nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza finalizzati alla pubblicazione sulla sezione "Amministrazione trasparente".

Ricognizione e popolamento delle banche dati di cui all'Allegato B del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, al fine di garantire la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge.

Miglioramento dei servizi agli iscritti in termini di contenimento dei costi e di dematerializzazione dei flussi documentali interni ed esterni secondo le disposizioni legislative in materia.

#### **Ponderazione dei rischi e monitoraggio**

Ponderazione dei rischi, consistente nel raffrontare il livello di ciascuno di tali rischi e nell'individuare quelli caratterizzati da un livello più alto.

Programmazione del monitoraggio circa l'attuazione delle misure di prevenzione.

Relazione annuale al Consiglio dell'Ordine del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

**Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione.**

Attività di sensibilizzazione al tema della Prevenzione della Corruzione attraverso la massima diffusione del Codice di Comportamento tra Consiglieri, Dipendenti, Consulenti, Collaboratori e altri soggetti coinvolti nell'attività Ordinistica.

Attività di sensibilizzazione nei confronti degli iscritti.

Riduzione delle situazioni a rischio corruzione attraverso la definizione puntuale delle procedure da intraprendere per le segnalazioni previste dalla normativa.

**CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE**

L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Pavia dispone di propri organi istituzionali: il principale è l'Assemblea degli iscritti che, a maggioranza, ha il potere di deliberare i bilanci preventivi dell'Ordine, approvare i bilanci consuntivi e trattare le questioni inserite nell'agenda di convocazione.

Ogni quattro anni, l'Assemblea elegge il Consiglio dell'Ordine, composto da un numero di membri stabilito dalla legge sulla base del numero degli iscritti all'Albo (attualmente 15 consiglieri); fra i suoi componenti il Consiglio nomina il Presidente, il Vice-presidente, il Segretario e il Tesoriere.

Il Presidente:

- è il rappresentante legale dell'Ordine e del Consiglio;
- presiede il Consiglio e l'Assemblea dell'Ordine;
- è responsabile dei rapporti con enti ed istituzioni di ogni grado;
- fornisce l'input sulle linee programmatiche dell'Ordine;
- ratifica specifici incarichi a iscritti idonei per competenza;
- autorizza e formula le comunicazioni con le parti interessate esterne.

Il Vice-Presidente:

- svolge funzioni di rappresentanza

Il Segretario:

- è responsabile della tenuta dell'Albo;
- verifica la congruenza delle domande di iscrizione;
- coordina e formula l'Ordine del Giorno delle riunioni del Consiglio;
- è responsabile della stesura delle delibere di Consiglio;
- ha in consegna l'archivio del Consiglio;
- cura la corrispondenza;
- è responsabile del sito internet dell'Ordine;
- è responsabile della formazione del personale;
- supervisiona la gestione operativa del personale;
- è responsabile del mantenimento delle risorse strutturali e strumentali.

Il Tesoriere:

- è responsabile del patrimonio dell'Ordine;
- è responsabile dei fondi e della riscossione dei contributi e della loro registrazione;
- è responsabile della tenuta dei registri contabili;
- comunica al Consiglio circa la situazione economica e finanziaria;
- redige la contabilità civilistica e lo stato del patrimonio;
- elabora e presenta il bilancio annuale;
- è responsabile amministrativo degli stipendi ai dipendenti;
- prepara il budget sulla scorta delle indicazioni fornite dal Consiglio;

- coordina l'azione del cassiere economo, della banca e del revisore ufficiale dei conti;
- verifica le fatture delle forniture e firma i relativi pagamenti.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento dell'Ordine degli Ingegneri di Pavia del 21/11/2007 e s.m.i..

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso specifiche Commissioni per l'aggiornamento e approfondimento di tematiche professionali.

Le Commissioni sono organi consultivi del Consiglio e collaborano attivamente all'erogazioni di alcuni servizi; la partecipazione a esse è aperta a tutti gli iscritti, previa domanda di ammissione.

L'Ordine degli Ingegneri di Pavia partecipa alla Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Lombardia (CROIL) che riunisce gli Ordini degli Ingegneri delle province lombarde.

Inoltre l'Ordine controlla l'associazione ASSING.PAVIA che affianca l'Ordine con finalità di promozione, diffusione, tutela e condivisione delle competenze professionali della categoria, si preoccupa di promuovere iniziative di arricchimento della formazione professionale degli iscritti, eventi culturali, collaborazioni in campo scientifico e industriale.

\*\*\*\*\*

In merito a:

- composizione del Consiglio Territoriale e di Disciplina (numero di membri e data di insediamento);
- organizzazione e organigramma dell'Ordine (numero di persone addette alla segreteria e all'amministrazione, numero di dipendenti, numero di collaboratori, partnership significative, mansioni, ecc);
- esistenza di enti controllati;

si rimanda alla sezione "Ordine trasparente" del sito web istituzionale.

In merito a:

- commissioni e loro ambiti di interesse;
  - partecipazione alla CROIL (Consulta Regionale Ordini Ingegneri Lombardia);
- si rimanda al sito web istituzionale alle voci "Commissioni" e al link della "CROIL".

**APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PTPC**

Il Consiglio dell'Ordine di Pavia ha approvato, con delibera di Consiglio del 22/01/2020, il presente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2020/2022.

Il presente PTCT è stato predisposto dal RPCT Territoriale, sulla base dello Schema e delle Linee Guida predisposte dal RPCT Nazionale, all'interno del **"Doppio livello di prevenzione"** esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali.

L'approvazione da parte del Consiglio dell'Ordine, espressione degli iscritti, e la redazione e condivisione da parte degli uffici coinvolti nel Piano ha adeguatamente rappresentato una forma di coinvolgimento dei diversi portatori di interesse.

La predisposizione del PTPC territoriale è essenzialmente basata su un'attività di verifica fattuale delle attività svolte dall'Ordine, delle modalità di svolgimento dei processi e della valutazione del rischio di corruzione connesso, anche potenzialmente.

Specificatamente la predisposizione del Piano si fonda su analisi della documentazione esistente, interviste a soggetti coinvolti, analisi delle prassi e pratiche invalse alla luce della normativa.

Il presente PTPC viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione

Amministrazione Trasparente ► Altri Contenuti ► PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC)

e, mediante link alla sottosezione di cui sopra, anche nella sezione

Amministrazione trasparente ► Disposizioni generali  
► Programma per la trasparenza e l'integrità

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, data notizia della sua pubblicazione sul sito istituzionale per opportuna conoscenza ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo.

L'arco temporale di riferimento del presente Programma territoriale è il triennio 2020/2022; eventuali modifiche ed integrazioni successive, anche annuali, saranno sottoposte all'approvazione secondo le modalità sopra descritte.

**LA GESTIONE DEL RISCHIO:  
AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE**

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

Fase 1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi

Fase 2. Analisi e ponderazione dei rischi

Fase 3. Definizione delle misure di prevenzione

**Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio.**

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente al contributo dell'intero Consiglio si sono elencati già negli Obiettivi Strategici le Aree di rischio, gli aspetti prevalenti delle medesime e le misure preventive che si ritengono maggiormente idonee ed efficaci.

Si aggiunge che sarà il monitoraggio l'ulteriore strumento per tenere sotto controllo le attività elencate e misurarne l'efficacia.

Così come stabilito nell'allegato n.1 del nuovo PNA 2019 ANAC:

“Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una **logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento**. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema). Sviluppandosi in maniera “ciclica”, in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno”.

*I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi.*

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

**Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi**

In conformità alla metodologia dell'*Allegato 1* del PNA 2019, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'*Allegato 1* al presente PTPCT (*Tabella di Valutazione del Livello di Rischio*) che forma parte integrante e sostanziale del presente Piano.

**Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio**

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPCT

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2019, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità
- “Codice di comportamento del personale dipendente, dei consiglieri, collaboratori e consulenti dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Pavia” (approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 20.01.2016 e s.m.i.) e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anti corruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

### **Misure di prevenzione ulteriori e specifiche**

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2020 - PTPC 2020/2022):

- 1- Processi di formazione professionale con formazione professionale continua
- 2- Processi di rilascio di pareri di congruità
- 3- Processi di indicazioni di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici
- 4- Processi di scelta di consulenti e fornitori

L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

### **Attività di controllo e monitoraggio**

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato Piano annuale dei controlli 2019 - PTPC 2020/2022), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

### **Altre iniziative**

#### **Rotazione del personale**

La rotazione sarà applicata in ragione del numero dei dipendenti e delle diverse competenze nonché del livello di inquadramento.

#### **Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi**

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

#### **Misure a tutela del dipendente segnalante**

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni<sup>1</sup> in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

#### **Rotazione straordinaria**

L'istituto della rotazione straordinaria costituisce un'altra misura importante di lotta alla corruzione. A tal fine il Consiglio direttivo provvederà a disporre, con provvedimento motivato, la rotazione del personale dell'Ordine qualora accerti l'avvio di procedimenti penali o disciplinari a carico del/i dipendente/i per condotte

---

<sup>1</sup> Bisogna fare riferimento a tale procedura, quando è stata approvata e dove è reperibile. Nel caso in cui tale procedura non esista, è consigliabile predisporre una che indichi come si ricevono le segnalazioni, chi le gestisce, se vengono gestite manualmente oppure attraverso sistemi informatici e, ovviamente le tutele approntate al segnalante.

di natura corruttiva. Il Consiglio direttivo, considerando il numero esiguo di dipendenti dell'Ordine, disporrà tale rotazione sulla base di scelte e modalità che valuterà in relazione al quadro organico vigente e alle varie mansioni attribuite al personale.

### **Pantouflage**

Tale istituto implica il divieto per il dipendente che ha cessato di svolgere, per un periodo di 3 anni, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati. L'istituto è quindi teso a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente che, facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'Ordine, potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Pur considerando che i dipendenti dell'Ordine non assumono poteri negoziali e autoritativi, ma operano sulla base di direttive impartite dal Consiglio direttivo o dal Presidente/Segretario/Tesoriere, il dipendente, al momento della cessazione dal servizio, sarà chiamato a sottoscrivere una dichiarazione in cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage. Il RPCT verifica che venga rispettato il predetto dettame e, qualora venga a conoscenza della violazione di tale divieto da parte di un ex dipendente, provvede a segnalare la circostanza al Consiglio direttivo ed eventualmente anche al soggetto privato presso cui l'ex dipendente dell'Ordine è stato assunto.

### **Individuazione delle aree di Rischio**

Il Presidente, il Consiglio dell'Ordine, attraverso il proprio RPCT, hanno individuato le seguenti aree di rischio:

- 1-Formazione professionale continua
- 2-Rilascio di pareri di congruità
- 3-Indicazioni di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici
- 4-Scelta di consulenti e fornitori
- 5-Altre aree di rischio

### **1 - AREA DI RISCHIO: Formazione professionale continua**

#### *Eventi rischiosi*

- non corretta gestione dei registri presenze al fine di favorire determinati soggetti
- non corrette interpretazioni/recepimento delle direttive del CNI
- formazione dipendenti
- non efficiente organizzazione delle attività formative
- gestione delle richieste di esonero
- gestione dei docenti (verifica CV, rotazione dei docenti)
- verifica utilizzo di sponsor

#### *Misure preventive*

- controlli a campione su attribuzione CFP
- confronti interpretativi e applicativi con altri Ordini
- monitoraggio formazione dei dipendenti
- verifica su organizzazione eventi
- verifiche su costi eventi in rapporto alla partecipazione

### **2 - AREA DI RISCHIO: Rilascio di pareri di congruità**

#### *Eventi rischiosi*

- istruttoria che possa favorire l'interesse del professionista
- errata valutazione della documentazione
- incerta quantificazione degli onorari

#### *Misure preventive*

- rotazione dei relatori, nell'ambito della commissione pareri di congruità, per l'emissione dei relativi pareri di congruità
- regolamento per il Funzionamento della Commissione Corrispettivi Professionali

### **3 - AREA DI RISCHIO: Affidamenti e nomine**

#### *Eventi rischiosi*

- mancanza del livello qualitativo
- nomina di professionisti con cui si hanno rapporti professionali o interessi personali (incompatibilità, conflitto di interesse)

#### *Misure preventive*



- individuazione di criteri di affidamento
- definizione dei requisiti
- verifica di sussistenza di conflitto di interessi per il soggetto che nomina
- verifica di insussistenza di incompatibilità e conflitto di interesse per chi si candida alla nomina
- nomina motivata

#### **4 - AREA DI RISCHIO: Scelta di consulenti e fornitori**

##### *Eventi rischiosi*

- Nomina di consulenti / fornitori con cui si hanno rapporti professionali o interessi personali

##### *Misure preventive*

- Verifica di sussistenza di conflitto di interessi per il soggetto nominato o incompatibilità
- Regolamento per la gestione di fornitura di materiali e servizi per incarichi convenzioni e Consulenti

Il Consiglio dell'Ordine individua anche i seguenti obiettivi come complementari, ma non secondari, alla strategia per tenere alto il comportamento Trasparente e rinforzare l'anticorruzione dell'Ente.

#### **5 - Altre AREE DI RISCHIO:**

##### *Eventi rischiosi:*

- mancata osservanza procedure degli accessi(documentale, civico, generalizzato)
- comportamento dei soggetti

##### *Misure preventive*

- monitoraggio a campione procedure accessi
- monitoraggio a campione del comportamento dei soggetti
- regolamento degli Accessi

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Il RPTC cura la conservazione delle segnalazioni separatamente e nel rispetto della privacy e della trasparenza.

Il RPTC tiene un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico; il registro viene tenuto in conformità alla normativa sulla privacy e alla normativa sul whistleblowing (termine con il quale si indica una persona che lavorando all'interno di un'organizzazione, di un'azienda pubblica o privata si trova ad essere testimone di un comportamento irregolare, illegale, potenzialmente dannoso per la collettività e decide di segnalarlo all'interno dell'azienda stessa o all'autorità giudiziaria o all'attenzione dei media, per porre fine a quel comportamento).

La modulistica predisposta per la segnalazione è allegato al "Codice di comportamento del personale dipendente, dei consiglieri, collaboratori e consulenti dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Pavia" ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente alla sezione

Amministrazione Trasparente ► Disposizioni Generali ► Atti Generali

S i ricorda inoltre che l'ANAC ha istituito un link apposito per le segnalazioni on-line e che il personale dipendente ha avuto adeguata formazione al riguardo



**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA DI PAVIA  
(2020-2022)**

**SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITA'**

## INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine si conforma costantemente ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

All'atto dell'adozione del presente PTPC l'atto di indirizzo, citato nella Delibera ANAC 1310/2016, contenente obblighi semplificati per gli Ordini non è stato ancora emanato, e pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013)

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013), avuto riguardo alle indicazioni fornite dal CNI.

## SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pavia adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e alla tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

## SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

### **Responsabili degli uffici**

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2020 - PTPC 2020/2022).

Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza.

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono (vedi organigramma pubblicato sul sito istituzionale):

Ufficio	Responsabile
Ufficio Segreteria (generale)	Roberto Nascimbene (Consigliere segretario)
Segreteria Front-Office e Amministrazione	Alessandra Comelli
Segreteria di Consiglio e Formazione	Elisa Marchesi
Segreteria Affari Generali e Formazione	Dominga Albo

### **Consulente informatico esterno e inserimento dati**

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza del Consigliere Segretario, quale soggetto delegato all'implementazione della normativa in oggetto.

L'Ordine si avvale di un consulente informatico esterno di supporto alla Segreteria per la costruzione del sito istituzionale e pertanto anche per l'impostazione della struttura ad albero della sezione "Amministrazione trasparente".

## **PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine adotta le seguenti iniziative: contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

## **MISURE ORGANIZZATIVE**

### **Amministrazione trasparente**

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

In merito alle modalità di inserimento di informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente":

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- i link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

### **Obblighi e adempimenti**

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2020) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.

La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

### **Modalità di pubblicazione**

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al Responsabile trasmissione dati, che provvederà a rimetterli al Responsabile della pubblicazione.

### **Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative**

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

### **Accesso agli atti ex L. 241/90**

L'accesso agli atti (o accesso documentale), esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate.

La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al "Regolamento sulle procedure per garantire il diritto di accesso a documenti/dati/informazioni" approvato dal Consiglio dell'Ordine con delibera del 20/09/2017 e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione:

Amministrazione Trasparente ► Altri contenuti ► Accesso Documentale

### **Accesso civico**

L'accesso civico riguarda documenti/dati/informazioni per i quali la norma prevede l'obbligatorietà di pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

La richiesta e la gestione dell'accesso civico è svolta in conformità al "Regolamento sulle procedure per garantire il diritto di accesso a documenti/dati/informazioni" approvato dal Consiglio dell'Ordine e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione:

Amministrazione Trasparente ► Altri contenuti ► Accesso Documentale

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT il quale si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Pavia è il Consigliere Segretario.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nella sezione del sito istituzionale

Amministrazione Trasparente ► Altri contenuti ► Accesso Documentale

### **Accesso civico generalizzato**

L'accesso civico generalizzato riguarda documenti/dati/informazioni detenuti dall'Ordine e comunque ulteriori rispetto a quelli soggetti alla pubblicazione obbligatoria sul sito istituzionale (in riferimento al concetto statunitense FOIA "Freedom Of Information Act").

La richiesta e la gestione dell'accesso civico generalizzato è svolta in conformità al "Regolamento sulle procedure per garantire il diritto di accesso a documenti/dati/informazioni" approvato dal Consiglio dell'Ordine e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione:

Amministrazione Trasparente ► Altri contenuti ► Accesso Documentale

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è soggetto al rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali e diritti di segreteria;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.Lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

### **Registro degli accessi**

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pavia tiene il "Registro degli accessi", consistente nell'elenco delle richieste delle tre diverse tipologie di accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.